

desiderio più grande era quello di acquistare una prebenda per poter vivere il resto dei suoi giorni presso la vecchia madre.¹ Ma i giorni di solitudine e di preghiera che egli passò nell'Oratorio appena fondato dal Bérulle, poi cardinale,² e i dolori interni di quattr'anni, dai quali si liberò quando risolse di dedicarsi intieramente al servizio dei miserabili, lo condussero per altre vie.³

Fece i primi passi attenendosi sempre alla direzione di Bérulle. Per esortazione di questo, egli assunse da Bourgoing, che entrò nell'Oratorio, la sua parrocchia di Clichy; su indicazioni di Bérulle fece anche il passo decisivo di entrare in stretti rapporti col conte Filippo Emanuele de Gondi, comandante delle galere, dei figli del quale diventò educatore.⁴ Quando poi nel marzo 1617 il desiderio di svolgere cura d'anime fra i poveri lo spinge secretamente ad abbandonare la famiglia dei Gondi, è Bérulle che gli procura la parrocchia di Châtillon les Dombes ed è di nuovo per consiglio di Bérulle che si decide verso la fine dell'anno a cedere alle insistenti preghiere dei Gondi e a ritornare nella sua posizione antecedente.⁵ Anche con un uomo più grande ancora di Bérulle, quale era Francesco di Sales, entrò in intimi rapporti, in occasione che questi visitò Parigi nel 1618. Per tutto il tempo della sua vita Vincenzo conservò la più profonda stima del suo amico vescovo, lo considerò come il padre della sua società di suore⁶ e spesso si richiamò a lui.⁷ Francesco di Sales invece mise nelle mani di Vincenzo la cura del suo ordine neo-fondato⁸ e del prete modesto disse di non conoscere alcuno che lo superasse in virtù.⁹

Vincenzo era appena a mezzo del cammino della sua vita, quando già si meritava tal lode. Delle grandi opere che più tardi resero famoso il suo nome, non ne aveva ancora chiamata in vita

¹ Lettera a sua madre 17 febbraio 1610, in COSTE I 18.

² MAYNARD I 73.

³ MAYNARD I 69 ss. Cfr. COSTE XI 32 s.

⁴ COSTE, *St. Vincent curé de Clichy* in *Rev. de Gascogne* XII (1912) 241-256; R. CHANTELAUZE, *St. Vincent et les Gondi*, Parigi 1882.

⁵ MAYNARD I 75, 80, 104. I documenti sulla nomina per Clichy e Châtillon in COSTE XIII 17 ss., 40 ss. Sulla sua opera in Châtillon vedi CORDENOD nel *Bullet. de la Soc. Gorini* 1908, gennaio: « N'ayant aucune des qualités requises pour être précepteur dans une famille d'aussi haute noblesse », abbandonò il suo posto, scrive Vincenzo a Gondi (COSTE XIII 21). Preghiera della contessa per il suo ritorno ivi, 21 s.

⁶ « Notre bienheureux père Monsieur de Genève » (*Entretien*, del 1º gennaio 1644, in COSTE IX 159, 170). « Feu notre bon père de Genève » (ivi XI 26). La deposizione di Vincenzo nel processo di beatificazione del vescovo di Ginevra, ivi XIII 66-84; la sua supplica ad Alessandro VII per la canonizzazione di Francesco, ivi VII 584 ss.

⁷ Cfr. COSTE XIV 222-224.

⁸ Ivi XII 422. La nomina arcivescovile del 9 maggio 1628, ivi, XIII 84.

⁹ « Qu'il ne connaissait point homme plus vertueux que M. Vincent » (Coqueret, dottore in teologia, a Guibert Cuissot, ivi, XIII 193).